

Il peso della scuola per l'amministrazione Toto

Era l'ottobre del 2021 quando, in occasione delle elezioni amministrative, il comune di Cernusco Lombardone riuscì a distinguersi stabilendo un precedente virtuoso: nonostante le circostanze e le difficoltà date dalla pandemia, avvalendosi di un contributo statale per l'allestimento e la fornitura del materiale per la messa in opera di un seggio elettorale all'interno della palestra della Scuola Primaria, l'amministrazione riuscì a garantire il regolare svolgimento delle lezioni senza che ci fosse interruzione, come di consueto avveniva in passato.

Fu soprattutto volontà di chi amministrava, affrontare l'impegno elettorale senza che questo gravasse sugli alunni della scuola e sulle loro famiglie.

Una volontà espressa nei fatti che oggi purtroppo non rivediamo nelle intenzioni dell'amministrazione Toto.

Le prossime elezioni regionali, a differenza delle recenti politiche, non sono frutto di una improvvisa crisi o dettate dall'imprevedibilità, tutt'altro! Sono state calendarizzate e sono note da tempo, un tempo sufficiente a chi amministra per valutare, pianificare e realizzare una soluzione che evitasse l'interruzione delle lezioni.

Le scuole costituiscono una trama fondamentale del tessuto sociale di una comunità come Cernusco Lombardone, un punto di riferimento nella quotidianità delle famiglie e degli alunni che le frequentano.

Ecco perché sospendere le lezioni per quasi tre giorni significa destabilizzare la routine degli alunni e delle loro famiglie interferendo con tutta una serie di incastri, che chi ha figli conosce molto bene. Soprattutto, a fronte di anni di instabilità, in cui abbiamo assistito per mesi alla sospensione delle lezioni in presenza con conseguente discontinuità dell'attività didattica, ci sembra inaccettabile, ad oggi, non essere consapevoli dell'importanza anche di due soli giorni di scuola persi. Ci sembra inaccettabile che non sia stato possibile pensare per tempo ad una soluzione alternativa.

L'amministrazione Toto può pensare di spendere soldi in progetti plurimilionari, indebitando il comune per i prossimi anni a venire, ma non si preoccupa di investire poche migliaia di euro (ad ottobre 2021 furono circa 8.000 euro) per garantire agli alunni della primaria la semplice continuità dell'attività didattica.

Ci domandiamo come un'amministrazione che si è sempre dichiarata sensibile ed attentissima ai temi della scuola possa ignorare tali bisogni, un'amministrazione che ha schierato un assessore all'istruzione, nella figura di Pietro Santoro, già insegnante e coordinatore di plesso, che in tempi di campagna elettorale dichiarava: "Ho scelto di candidarmi per poter continuare a lavorare sempre meglio e in modo più incisivo per il futuro della nostra comunità: i nostri figli. Ho scelto IFNC per i comuni ideali di Scuola: libera, autonoma e particolarmente inclusiva, attenta ai singoli bisogni educativi, sociali e umani, volta alla totale formazione del singolo come cittadino responsabile". Ci chiediamo, inoltre, come un'amministrazione che ha delegato ben due docenti, Gerardo Biella e Pietro Santoro, ai rapporti con la scuola, per esempio, non sia stata in grado di permettere alla commissione mensa, votata durante l'interclasse del 9 novembre 2022, di accedere alla mensa per valutarne il servizio. Solo ad inizio febbraio 2023, e a seguito di solleciti da parte della commissione stessa e delle proteste dei

genitori per la scarsa qualità della mensa scolastica, la commissione si è potuta insediare ufficialmente. Una qualità del servizio, tra l'altro, sempre messa in discussione dal nostro attuale Sindaco finché sedeva al banco dell'opposizione, ma che oggi non risulta essere più un problema.

Oggi suonano molto lontane le promesse sentite in campagna elettorale, le "battaglie" per i formaggini e le incursioni sugli autobus.

Le promesse non si misurano sulle intenzioni, ma sui risultati e soprattutto sulla volontà di portarle avanti.

Un Passo Avanti Insieme